



Questo mese condivido con piacere la pagina dell'AVIS con l'amico Loredano, che riveste, nell'ambito della nostra Associazione, l'importante carica di Segretario.

Approfitto dell'occasione per ringraziarlo, unitamente a tutto il personale facente parte il consiglio direttivo (Sabina, Sergio e Mauro) e revisori dei conti (Cinzia e Donatella) per la preziosa opera svolta, la dedizione, la disponibilità e la capacità con cui si impegnano a guidare la nostra AVIS.

Il ruolo di consigliere AVIS oltre a quello di donare il sangue, è particolarmente impegnativo in quanto si assume anche l'ulteriore onere di promuovere, organizzare e realizzare tutte quelle attività collaterali finalizzate alla promozione della donazione pianificando una attenta politica associativa volta alla crescita dell'associazione.

Detto questo torno nuovamente su un argomento che mi sta particolarmente a cuore. In questi primi sei mesi dell'anno, come abbiamo già avuto modo di accennare in queste pagine, la base dei potenziali donatori si sta lentamente erodendo a causa del numero sempre in calo di nuovi iscritti. Calo che porterà inevitabilmente ad un numero di donazione sempre più ridotto e che si va a sovrapporre ad una crescita della richiesta di sangue da parte dei nostri ospedali.

A tal proposito l'AVIS rilancia con forza l'ennesimo appello: il sangue è necessario per la normale attività ospedaliera e non solo per le emergenze. Solo i donatori periodici e associati sono la garanzia per soddisfare questi bisogni. Essere donatore periodico permette anche di controllare costantemente il proprio stato di salute attuando il primo vero momento di medicina preventiva.

Per questo rinnoviamo un forte invito a tutta i nostri giovani perché compiano questo alto gesto di responsabilità civica e di partecipazione attiva ai bisogni degli ammalati per la tutela della loro salute. Oltretutto donare sangue fa più grande e bella la vita sia del donatore sia di chi riceve il grande dono di questo liquido prezioso. Vita più bella del donatore perché chi dona è particolarmente orgoglioso di se stesso ed ha la consapevolezza di fare un gesto importante. Questo particolare aspetto è confermato anche da uno studio scientifico svolto in Germania dove è risultato che chi dona (sangue, impegno, denaro) ha la percezione di essere e di vivere più felice. A voi le debite considerazioni.

Claudio Franci



E con questa sono otto!

8 donazioni, 4 anni di AVIS, 2 anni da consigliere, 1 unico rimpianto: non averci pensato prima!

Troppo tempo è passato tra “avrei potuto donare” e “ho donato”, tanti anni in cui ho pensato spesso di diventare donatore, ma poi ho sempre rimandato e, tra pretesti e motivazioni più o meno serie, sono arrivato ad un'età più che adulta!

Quando io diventai maggiorenne, (ormai un secolo fa!), forse non c'era abbastanza informazione attorno al sistema delle donazioni: come, dove, quando e a chi fossero destinate non sempre era chiaro. Ma oggi non ci sono scuse, l'AVIS lavora anche in questo senso con campagne di informazione e di sensibilizzazione, già a partire dai ragazzi adolescenti.

Ed è proprio a loro che dovrebbe essere rivolta maggiore attenzione, perché raggiungano al più presto la consapevolezza di quanto importante sia quel “piccolo” ma “grande” gesto del donare il sangue, perché non pensino “tanto c'è chi lo fa al posto mio”, perché non debbano dire mai, come è successo a me, “se solo ci avessi pensato prima!!!”

Loredano Canini



Il Cardinale Angelo Comastri ed il Vescovo Borghetti, in occasione del rito funebre di Don Enzo hanno espresso i loro ringraziamenti per l'attenta e competente assistenza a lui prestata con devota umanità dal Presidente della Piccolomini, dal personale addetto all'assistenza, dal personale infermieristico, dalle suore e da tutti quelli che si sono prodigati per alleviare a Don Enzo, per quanto possibile, le sofferenze di questi ultimi tre mesi.

Anche l'AVIS Comunale di Sorano si unisce al plauso e al ringraziamento per l'assistenza umana, attenta, competente e professionale riservata a don Enzo nel periodo in cui ha soggiornato presso la nostra Casa di Riposo con la certezza che tutti gli ospiti della struttura vengono accuditi con la medesima umanità che è stata riservata a Don Enzo. L'AVIS Comunale di Sorano si unisce inoltre al dolore dell'intera comunità per la perdita del proprio parroco e a quello della tanta gente che ha voluto essere presente per dare l'ultimo saluto a don Enzo durante le esequie celebrate nella nostra Chiesa di Sorano.

Siamo particolarmente orgogliosi e contenti di ricordare ai nostri lettori che ben 3 nuovi assessori del nostro Comune (Domenichini Pierluigi, Taviani Andrea e Zamperini Roberto) sono donatori di sangue iscritti alla nostra AVIS.

Ai neo consiglieri gli auguri sinceri dall'AVIS Comunale per un proficuo e buon lavoro nella certezza che saranno un punto di riferimento per la nostra Associazione nel promuovere e sostenere tutte quelle iniziative necessarie ad accrescere la cultura della donazione del sangue, incentivando la partecipazione responsabile dei cittadini.

La promozione è una valida informazione sulla donazione del sangue sono infatti compiti anche delle Istituzioni locali e siamo più che certi che ai nostri donatori/consiglieri non mancherà certo questa particolare sensibilità.

Un grazie al "Gruppo Sportivo Sorano" per l'offerta in denaro fatta pervenire alla nostra AVIS.

Il loro contributo, unitamente a quello di tante altre generose persone del nostro territorio, ci consentirà di rendere sempre più incisiva e convincente la promozione della cultura del dono del sangue per poter incrementare il numero dei nostri donatori periodici

Il direttivo AVIS Sorano

Dedicata ai donatori di sangue

**Come colomba candida
che cerca il suo riposo,
nel solitario nido
che le formò lo sposo.
Anima pura asconditi
entro le pieghe sante
che per dimora t'offre
il tuo Gesù penante.
Quivi il candor virgineo
si adorna di vermiglio,
la rosa porporina
quivi si sposa al giglio
formando un sacro farmaco
da cui saran guarite
dell'anime fidenti
le piaghe e le ferite.
Quivi l'amor fortissimo,
che diede morte a un Dio,
tra le sue pure fiamme,
farà perire l'io,
e l'anima disciolta
da tanta schiavitù,
diverrà sposa libera
del cuore di Gesù.
Allor godendo appieno
di sua felice sorte,
non temerà il dolore,
non temerà la morte.
Donar sangue per sangue,
e amore per amore,
di questa vera amante
sarà l'ambito onore.
Oh piaghe sacratissime
del Redentore amato,
che tutto incorporate
l'agnello immacolato,
tingete ancor di porpora
il cuore delle sue spose,
perché coi gigli intreccino
d'amor le pure rose.**

Antica preghiera raccolta da Pellegrini
Rosanna che la dedica a tutti i donatori di
sangue